

mostrò maggior coraggio. Dopo che, come già prima Tommaso di Villanova,¹ il concilio di Toledo del 1566² si fu espresso contro questo divertimento popolare tanto caro agli spagnuoli, egli, a mezzo del suo nunzio a Madrid, fece pregare il re d'abolire una tale abitudine, che il papa aveva già eliminata nello Stato pontificio.³ Filippo II si mostrò contrario a tale proposta a causa della grande irritazione e malcontento che da tale divieto nascerebbero in Ispagna.⁴ Pio V invece era d'opinione che se il concilio aveva interdetti i duelli, si dovesse tanto più ovviare al disordine dei combattimenti dei tori⁵ e, dietro consiglio di Francesco Borgia, il 1º novembre 1567 emanò una bolla che proibiva rigorosamente tali spettacoli *più convenienti a demoni che a uomini*.⁶ Sebbene il nunzio spagnuolo s'adoperasse perchè il divieto pontificio fosse reso noto a tutti dai predicatori della quaresima, i vescovi spagnuoli però non ardirono di pubblicare formalmente la bolla.⁷ Il re pregò perchè si lasciasse sussistere l'antico costume almeno sotto certe condizioni;⁸ affermavasi che qualora i combattimenti fossero eseguiti a cavallo, non eravi pericolo alcuno.⁹ In conclusione Pio V non aveva ottenuto nulla più di questo che detti combattimenti furono proibiti per alcun tempo sotto pretesto di lutto nazionale a causa della prigionia di Don Carlos;¹⁰ nel resto della bolla sua non si fece strada in Ispagna e Gregorio XIII dovette togliere la scomunica lanciata dal suo predecessore.¹¹

Un ricordo del concilio avrà forse anche cooperato all'intenzione di Pio V di proibire negli uffici divini la musica figurata e di ammettere solamente il corale gregoriano.¹² Un breve contro

¹ *Opera*, Venetiis 1740, 627. Cfr. *Stimmen aus Maria-Laach* LXV, 246.

² *Conc. Tolet.* del 1566, n. 26, presso HARDOUIN X, 1169.

³ Bonelli a Castagna, 31 gennaio 1567, *Corresp. dipl.* II, 31.

⁴ *grandissimo disturbo et discontento di tutti li popoli*. Castagna a Bonelli, 17 giugno 1566, *ibid.* 137.

⁵ Bonelli a Castagna, 11 luglio 1567, *ibid.* 155.

⁶ *Bull. Rom.* VII, 630. Che la bolla sia stata ottenuta ad opera di Francesco Borgia, v. Borgia a Polanco, 19 novembre 1567 (S. FRANCISCUS BORGIA IV, 551). Borgia era stato indotto al passo da Juan Quirós de Sosa (la sua lettera al Borgia del 17 agosto 1567, *ibid.* 517 ss.) e da Pietro Camaiani vescovo di Ascoli (Borgia a lui, 22 novembre 1567, *ibid.* 552; cfr. 551). Sull'atteggiamento dei Gesuiti circa i combattimenti dei tori cfr. NADAL, *Epist.* IV, 390 s.

⁷ Castagna a Bonelli, 14 maggio 1568, *Corresp. dipl.* II, 336.

⁸ Castagna a Bonelli, 16 giugno 1568, *ibid.* 323.

⁹ *Ibid.* 366.

¹⁰ *Ibid.* 323.

¹¹ THEINER, *Annales* II, 122, 590.

¹² * *Avviso di Roma* del 5 luglio 1567, *Urb. 1040*, p. 413, Biblioteca Vaticana. Forse per scambio di Pio V col suo predecessore è nata da questa notizia la leggenda del pericolo della musica artistica in Roma e del suo salvamento ad opera del Palestrina. — Nel medesimo anno 1567 Palestrina pensava di lasciare Roma e di passare al soldo dell'imperatore: * « Il cantore Giov. di